

breve. Non mai veruno rivestito di tutta la regia autorità avea segnato un trattato così vergognoso, inutile e dispendioso.

Appena seppe il popolo questa capitolazione, si credette tradito dal luogotenente generale, dalla città, dai capi dell'armata, dai soldati, e trattò da nemico della patria chiunque non prendea parte al suo furore. Tutti i suoi sospetti vennero confermati dall'arrivo dei commissarii francesi venuti per ricevere il prezzo convenuto per l'armistizio; e allora la sua rabbia non conobbe più limiti. Corse all'armi, attaccò, e s'impadronì delle fortezze e dei castelli; che furono occupate dai Lazzaroni il 16 gennaio, e per tutta la città si sparse il terrore. Pignatelli, in luogo di comprimere il popolaccio, si diede alla fuga e lo abbandonò a tutte le conseguenze della più orribile anarchia. Mack stesso, che non si credette sicuro alla testa delle forze cui ancora comandava, si recò in traccia di asilo nel campo francese. Non vi fu dopo ciò veruna forza capace di arrestare una moltitudine di furibondi; furono rotti i vincoli sociali; una folla di forsennati ingombravano le piazze, e scorrevano le vie spargendo il terrore e lo spavento al grido di *viva la Fede, viva i Napoletani*. Essi per un momento vennero sostenuti da due ufficiali che si erano dati per capi; il principe di Moliterno e il duca di Rocca Romana, che godevano di tutta la lor confidenza, perchè sapevasi con qual valore ed intrepidezza aveano combattuto i Francesi a Capua e a Caiazzo; ma tale subordinazione non resistette all'avvicinarsi dell'armata ch'era alle porte di Napoli. Si spedì a Championnet una deputazione dei primarii cittadini per pregarlo di non entrare in città, aggiungendo che s'egli aderisse a tale domanda, gli si pagherebbe il prezzo convenuto per l'armistizio; che anche se ne aumenterebbe la somma; ma ricusò il generale francese ogni trattativa in tale proposito.

Napoli non più allora offrì che scene di orrore e carnicina; uomini avidi di ruberie e rapine profittarono del disordine ed anche lo accrebbero per abbandonarsi con maggior sicurezza alle loro ribalderie; fanatici a nome del Dio degli eserciti incoraggiavano l'audacia e predicavano l'anarchia. La municipalità, che sino a quel momento avea con-